

TORNATA DEL 26 OTTOBRE 1848

PRESIDENZA DI VINCENZO GIOBERTI PRESIDENTE

SOMMARIO. *Letture del progetto di legge del deputato Albini per l'abolizione della legge del 2 agosto 1848 che conferiva poteri straordinari al Governo del Re — Presentazione del progetto di legge per l'istituzione delle Camere di Commercio — Questione sulla costituzionalità dell'operato del conte Revel intorno all'accettazione della mediazione — Relazione della Commissione sul progetto di legge per modificazioni al Decreto 7 settembre 1848 portante creazione della rendita redimibile di L. 2,500,000.*

La seduta è aperta all' 1 1/2 pom.

ARNULFO segretario legge il verbale della tornata di ieri. (È approvato).

IL PRESIDENTE fa dar lettura dal segretario Cottin di parecchie lettere di deputati pervenute stamane all'ufficio della presidenza, nelle quali:

L'avv. Lorenzo Ferlosio, deputato di Castelnuovo Scivvia, fa noto di aver accettato il grado di capo-divisione al Ministero di pubblica istruzione, e di dovere per ciò cessare dal far parte della Camera.

L'ingegnere Severino Grattoni, deputato di Varzi, manda la sua dimissione.

(È accettata).

L'avv. Luigi Gambini, deputato di Costigliole d'Asti, manda la sua dimissione.

(È accettata).

E il deputato Leotardi si scusa di non potere recarsi al suo posto prima del finir del mese. (Verb.)

COTTIN segretario legge quindi il sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera.

N.° 415. Binelli Giuseppe di Torino proprietario e conduttore della trattoria dell'insegna del *Vapore*, espone, che dovendo essere espropriato di quel suo stabile sul tracciamento della strada ferrata, la stima fattane dall'ingegnere Barone gli è molto lesiva, per essere state omesse varie considerazioni e massime quella dell'esercizio ivi avviato. Narra perciò aver istituito giudizio davanti ai tribunali sulla quota d'indennità dovutagli, e nullameno ricorre anche alla Camera affinché gli venga fatta ragione, e possa conseguire dall'Azienda delle strade ferrate un' indennità adeguata alle circostanze.

N.° 416. I soldati di giustizia di Torino rinnovano la domanda già inoltrata sotto il N.° 363, affinché si provvegga a che vengano tolti gli ostacoli che si frappongono al miglioramento del loro stato, ed al libero esercizio dei loro diritti civili. Si deroghi al disposto del regolamento della leva che li esclude dal servizio militare.

IL PRESIDENTE. Ho l'onore di dar lettura alla Camera di una proposizione dell'avv. Albini:

Articolo unico. La legge del 2 agosto ultimo passato sulla

concentrazione dei poteri legislativi ed esecutivi nel Governo del Re, è abolita.

Il signor avvocato Albini è pregato di determinare il giorno in cui vorrà svilupparla.

ALBINI. Il giorno che crederà la Camera, anche domani.

IL PRESIDENTE. La Camera acconsente?

Voci. Sì, sì.

IL PRESIDENTE. I signori Michelini G. B., Albini e Cottin, si compiacciano di determinare il giorno per lo sviluppo della proposizione sull'acquisto delle opere dei più celebri pubblicisti, e dei dibattimenti delle principali assemblee legislative.

MICHELINI G. B. Mi pare che nella seduta di ieri si sia determinato che lo sviluppo di quella proposizione, dovesse aver luogo quest'oggi, anzi ciò è così vero che l'ho veduto all'ordine del giorno, e nella seduta di ieri siamo rimasti intesi col signor avv. Cottin ed il signor professore Albini, per concertare le nostre proposizioni, ed abbiamo incaricato il signor professore Albini di presentarne lo sviluppo alla Camera.

(Gazz. P.)

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

SANTA ROSA ministro dei lavori pubblici. Chiedo di presentare alla Camera un progetto di legge (*Sale alla rinchiera e legge la relazione ed il progetto di legge per l'istituzione delle Camere di commercio*) (V. Doc., pag. 174).

IL PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro della presentazione di tale progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

Il signor Rattazzi ha la parola.

(Gazz. P.)

QUESTIONE SULLA COSTITUZIONALITÀ DELL'OPERATO DEL CONTE DI REVEL INTORNO ALL'ACCETTAZIONE DELLA MEDIAZIONE.

RATTAZZI. Pregherei il sig. ministro dell'interno a dar lettura di quella lettera che ieri ha accennato.